

Ondina Valla

Oltre ogni ostacolo

SULLO SPETTACOLO

«Di Berlino rammento la grandiosità dell'apparato. Di Hitler, invece, ho un ricordo confuso. Mi volle conoscere e stringere la mano. Mi disse qualcosa ma parlava in tedesco e io non ci capii nulla. Poi non ho dimenticato le feste, il sindaco e la banda alla stazione di Bologna e il prefetto che fa trasferire il suo segretario perché aveva preparato un mazzo di fiori piuttosto mosci. Avevo vent'anni, allora, e avrei dovuto partecipare anche all'Olimpiade precedente, quella del 1932 a Los Angeles. Ma sarei stata l'unica donna della squadra di atletica e così mi dissero che avrei creato dei problemi su una nave piena di uomini. La realtà è che il Vaticano era decisamente contrario allo sport femminile»

Lo spettacolo racconta la storia della prima italiana a salire sul podio olimpico proprio nella Berlino nazista e nel contesto del regime fascista, molto poco favorevole all'indipendenza delle donne. Ondina stabilisce un record mondiale, ma soprattutto è un vessillo per le donne che sognano l'emancipazione, allora come oggi.

SULL'ATTRICE

Lorenza Fantoni nasce a Bologna il 13 maggio del 1983. Nel 2011 si diploma come attrice professionista presso la scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Luca Ronconi, del quale sarà assistente volontaria per lo spettacolo "La Celestina"

(produzione Piccolo Teatro di Milano, gennaio 2014). Finita la scuola fonda con alcuni compagni di corso, la compagnia Locchi32, che debutta al Napoli Teatro Festival 2013 con lo spettacolo "Save the World". Dal 2015 interpreta lo spettacolo "Ondina Valla: oltre ogni ostacolo" scritto e diretto da Lisa Capaccioli. Si dedica alla realizzazione di spettacoli per bambini e ragazzi. All'attività di attrice affianca quella di insegnante di teatro: dirige corsi nelle scuole e in varie Associazioni culturali di Milano e dintorni.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Che caratteristiche deve avere un campione? Deve essere il più veloce, il più agile, il più forte? Oppure, se non si riduce tutto ad abilità e inclinazioni naturali, un campione deve avere anche caratteristiche morali? L'altruismo (come la Hamblin e la D'Agostino a Rio 2016), la correttezza (come il tennista Roddick a Roma 2005), l'umanità (come Peter Norman alle Olimpiadi del 1968), la determinazione (come Bebe Vio o Alex Zanardi) e la propensione al bene (come Maddaloni con la palestra Star Judo Club).

Consigliamo una discussione in classe sulla figura di Ondina e sul concetto di campione sportivo che aiuti a riflettere su che cosa significa avere successo, non solo nello sport ma anche nella vita.

PROPOSTE DI LETTURA E DI RIFLESSIONE

Per approfondire la figura di Ondina Valla consigliamo il sito, ricchissimo di documentazione: <http://www.ondinavalla.it/>

O'mae. Storia di judo e di camorra, L. Garlando, Piemme, 2014

BeBlade. Bebe Vio e la sua squadra, P. Baccalario, Piemme, 2018

*A cura dell'Equipe didattica
del Centro Asteria*

